



Per un sistema alimentare localizzato. Ricostruire i nessi di necessità e continuità tra i centri urbani e il territorio

Le proposte dell'associazione "Il chicco di grano" all'Amministrazione Comunale di Pescia

L'Associazione "Il chicco di grano" si occupa di consumo critico e di economia solidale a partire dalla dimensione locale, interpretata secondo un approccio di profilo "territorialista".

Opera attraverso un Gruppo di Acquisto Solidale, al quale sono associate oltre 60 famiglie, privilegiando le relazioni con le aziende locali e con i piccoli produttori, sostenendo l'agricoltura contadina e le produzioni qualitativamente significative per la tipologia dei processi colturali, per la tipicità e il valore territoriale dei prodotti.

Siamo quindi interessati a tutte le tematiche riguardanti le forme dell'economia locale, alla ripresa e ricontestualizzazione di prerogative culturali, sociali e produttive proprie del territorio, a processi di autosviluppo locale, alla ricostruzione di una relazione fra ecologia ed economia, alla salvaguardia dei paesaggi storici (non solo quelli rurali), a strutturare rapporti diretti fra consumatori e produttori, a riprendere una concezione co-evolutiva fra l'urbano e il rurale.

Lavoriamo per promuovere un'economia bio-regionale di prossimità e per la messa in valore del "patrimonio territoriale", rilocalizzando le economie legate alle risorse locali, producendo "valore aggiunto territoriale", vantaggi competitivi basati sulla qualità ed attrattività del "quadro di vita", generando un effetto moltiplicatore e nuove "catene di valore".

Siamo convinti che una nuova responsabilità competa alle politiche urbanistiche, ambientali e rurali, perché all'agricoltura si chiede oggi di svolgere un ruolo multifunzionale: assicurare cibo di qualità e prodotti no-food essenziali, fornire servizi (energia pulita, stoccaggio di CO2, didattici, agrituristici, agricoltura sociale, del loisir), contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela, rigenerazione e valorizzazione del paesaggio.

Con questa visione, siamo da tempo impegnati in progetti di valore 'territoriale', per la strutturazione di un sistema alimentare locale attraverso filiere economiche corte e per un patto coevolutivo fra città e campagna. Fra questi, citiamo:

- ricostruzione della filiera dal grano al pane (progetto già realizzato per tre annate agrarie in forma sperimentale, limitatamente ai soci e agli 'amici' del Gas; progetto del quale si auspica adesso il passaggio ad una fase matura, che crei opportunità di consumo di qualità per tutti i cittadini attraverso il pieno coinvolgimento del mondo agricolo, dei soggetti economici trasformatori (molini, panifici), degli enti locali (mense scolastiche)

- partecipazione al progetto della filiera sulla canapicoltura
 - partecipazione al percorso per la costruzione del Parco Agricolo della Valdinievole.

La realtà pesciatina offre importanti opportunità per lavorare a progetti di lungo respiro, integrando politiche di sviluppo rurale, pianificazione urbanistica, ambientale ed economica: il mondo agricolo locale è in chiara crisi e quindi alla ricerca di nuovi percorsi produttivi e funzionali; i consumatori critici e le loro organizzazioni dispongono di un patrimonio di esperienze significativo; il territorio rurale collinare e montano è ancora contraddistinto da persistenze e, nonostante le trasformazioni e le criticità del nostro tempo, mantiene elementi identitari dotati di forza; la presenza dell'Istituto Tecnico Agrario consente di attivare apporti di conoscenza tecnica; i soggetti collettivi ambientalisti mostrano una spiccata sensibilità ad interessarsi delle questioni territoriali in una visione integrata.

Queste opportunità possono perciò essere messe a valore per costruire progettualità di lunga lena, di profilo partecipativo e in grado di coinvolgere profondamente la società locale.

In particolare, sottoponiamo all'Amministrazione Comunale alcune tematiche di interesse per un percorso di tale natura.

L'AGRICOLTURA COLLINARE. E' segnata da gravi criticità: fenomeni di abbandono degli oliveti, soprattutto nei contesti più marginali; abbandono della coltura promiscua e conseguente semplificazione del paesaggio; decadimento grave delle sistemazioni idraulico-agrarie; abbandono della castanicoltura, con i castagneti ridotti a ceduzione cui corrisponde l'espansione di conifere (monocolture di pino, abetaie) e, soprattutto, dell'acacia, che tende a formare boschi monospecifici, con conseguente sensibile perdita di biodiversità; servizi "turistici" che accelerano fenomeni di trasformazione del paesaggio, propongono un riuso del patrimonio edilizio separato dalla produzione e lasciano in abbandono le aree più marginali. **OBIETTIVI:** ricostruzione di funzioni agricole e silvo-pastorali nei contesti collinari e montani, collegate alla tutela ambientale; studio di canali distributivi dei prodotti della collina e della montagna nei mercati dei centri urbani della pianura e nei negozi di prossimità. Esempi di azione: 1) LA FILIERA DELLA CASTANICOLTURA (CON LO STUDIO DI ATTIVITA' E SERVIZI EDUCATIVI, DIDATTICI E CULTURALI); 2) LA TUTELA AMBIENTALE NELLA VALLE DELLA PESCIA. LE FUNZIONI AGRICOLE E SILVO-PASTORALI PER RIQUALIFICARE LE AREE A PASCOLO ARBUSTATE E ARBORATE E I BOSCHI A DOMINANZA DI CASTAGNO.

L'AGRICOLTURA DI PIANURA. Il florovivaismo è in profonda crisi per una sostanziale impossibilità a competere con i prezzi del mercato globale e per l'alto impatto ambientale (urgenti sono la riconversione a principi di sostenibilità per quanto riguarda gli aspetti energetici, l'uso delle risorse idriche e dei presidi fitosanitari, l'orientamento verso produzioni specialistiche sostenute da marchi di qualità e di territorialità); i suoli del florivivaismo sono impoveriti nella loro struttura e profondamente alterata è la loro vita biologica; le falde acquifere sono inquinate a causa del massiccio uso di fitofarmaci; la matrice storica dello spazio agrario è stata fortemente modificata con l'espansione caotica dei centri urbani e loro saldatura lungo le principali linee di traffico (la matrice policentrica è stata quasi cancellata); il paesaggio è fortemente frammentato e parcellizzato, con conseguente compromissione delle sue capacità di resilienza anche rispetto a fenomeni naturali (alluvioni, ecc.); particolarmente colpite le funzioni della connettività naturale, che per secoli hanno consentito gli scambi biologici fra i diversi contesti ambientali, a causa della scomparsa delle vegetazioni ripariali e dei boschi di pianura antropici e non.

OBIETTIVI: ricostruire una relazione coevolutiva fra la città e i suoi contesti periurbani; valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole, offrendo nuove e diversificate possibilità produttive e funzionali; riscoprire vocazioni storiche dell'agricoltura nella valle fra la Pescia di Pescia e la Pescia di Collodi. Esempi di azione: 1) STUDIO E DI UNA FILIERA LOCALE PER LA FRUTTICOLTURA, BASATA SUL RECUPERO DI UNA VOCAZIONE STORICA DELLA VALLE FRA LE DUE PESCIA; 2) IL CONTESTO PERIURBANO DELLA VIA DEGLI ORTI. STUDIO DI UN PROGETTO PER UN MARGINE A MATRICE RURALE; 3) LUNGO LA PESCIA. INFRASTRUTTURE VERDI E BLU PER LA CONNETTIVITA' NATURALE E LA BIODIVERSITA' IN PIANURA. IL RUOLO DELLE AZIENDE AGRICOLE NEL PERCORSO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE; 4) COSTRUZIONE DI UN SISTEMA ALIMENTARE LOCALIZZATO: LE FILIERE AGRO-ALIMENTARI (cerealicoltura, canapicoltura, ..).

L'associazione "Il chicco di grano" chiede quindi all'Amministrazione Comunale di attivarsi per costruire, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (agricoltori e loro organizzazioni, consumatori e loro organizzazioni, I.T.A., associazioni che operano nel settore della promozione del territorio e per la valorizzazione dei prodotti tipici, ecc.), un primo momento di incontro e riflessione sulle tematiche proposte in questo documento, per verificare la possibilità di dare vita ad un percorso progettuale di lungo respiro e di avviare buone pratiche per la costruzione di un sistema alimentare localizzato e di nessi di necessità e continuità fra l'urbano e il rurale.

Infine, sottoponiamo all'attenzione della Giunta Comunale la possibilità di sostenere la nostra attività. Il GAS, attraverso il quale si attuano le nostre azioni, dispone di una piattaforma distributiva dei prodotti che acquistiamo, collocata nell'area del Mercato dei Fiori (vi abbiamo installata una piccola casetta in legno); l'uso di questo spazio comporta un onere che si aggira sui 700 euro l'anno, somma difficilmente sostenibile per una associazione come la nostra, priva di introiti. Chiediamo quindi di verificare la possibilità di esonerarci da questo pagamento, in ragione dell'interesse collettivo della nostra attività.

Pescia, 15 settembre 2014.